

# *Linee guida per una tesi di laurea in Filosofia teoretica con il Prof. Guido Cusinato*

## **1. Che cos'è una tesi di laurea**

La tesi è il frutto dell'elaborazione personale dello studente o della studentessa su un argomento specifico, scelto in base ai propri interessi di studio. Essa testimonia la padronanza delle competenze acquisite durante gli anni universitari e la capacità di:

- strutturare una ricerca in funzione di un obiettivo prefissato;
- esporre con chiarezza le idee, conducendo il lettore a seguire l'argomentazione e a prendere atto delle conclusioni;
- dimostrare cura della forma, dell'organizzazione del testo e dell'apparato bibliografico.

Oltre ai contenuti e alla progressione delle idee, particolare attenzione va dunque riservata alla forma, alla chiarezza espositiva e alla coerenza complessiva del discorso.

## **2. La scelta del relatore e dell'argomento**

### **2.1 Come orientarsi**

Esistono fondamentalmente due approcci possibili nella scelta del relatore o della relatrice:

1. **conoscere già l'argomento** che si vuole sviluppare e cercare un docente specializzato nel campo di riferimento;
2. **conoscere un determinato docente** e individuare l'argomento insieme al docente, sulla base dei suoi ambiti di ricerca.

In ogni caso, è bene contattare il docente con anticipo rispetto ai tempi di consegna previsti, presentando una proposta iniziale (anche solo abbozzata) di tema, obiettivi e bibliografia di partenza.

### **2.2 Aree tematiche di ricerca**

Di seguito sono indicate alcune delle aree tematiche all'interno delle quali di solito accolgo richieste di tesi. Si tratta di indicazioni generali e naturalmente sono aperto anche a proposte da parte vostra:

- **Emozioni:** natura, struttura e ruolo antropogenetico, cognitivo, etico ed esistenziale della vita affettiva.
- **Biosemiotica e sentire:** le basi biologiche del sentire e il sentire nelle forme elementari della vita.
- **Fenomenologia del sentire:** funzione costitutiva delle pratiche di emotional sharing per l'ontologia sociale e per il processo di formazione della singolarità personale.
- **Fenomenologia del corpo-vivo:** critica al concetto di corpo come origami.
- **Fenomenologia dell'alterità:** critica alle attuali teorie dell'inter-soggettività.
- **Filosofia della psicopatologia:** l'esperienza patologica come via d'accesso a strutture costitutive dell'esistenza; dialogo fra filosofia e psichiatria. Enattivismo e disturbi mentali.
- **Valori:** ontologia ed esperienza dei valori oltre assolutismo e nichilismo.
- **Crisi di orientamento:** le forme contemporanee dello smarrimento esistenziale, etico e culturale; analfabetismo emotivo; controllo sociale attraverso le emozioni; prospettive per un progetto di trasformazione sociale.
- **Antropologia filosofica:** interrogazione sulle strutture fondamentali dell'umano e sulla sua posizione nel mondo.
- **Filosofia come esercizio di trasformazione:** la pratica filosofica come esperienza che modifica chi la compie: esercizi spirituali, cura di sé, formazione del soggetto.

### 3. La struttura dell'elaborato

L'elaborato si articola nelle seguenti parti, nell'ordine indicato:

- Frontespizio
- Indice
- Introduzione
- Svolgimento (Sezioni, Capitoli, Paragrafi, eventuali Sottoparagrafi)
- Conclusioni
- Bibliografia

#### 3.1 Frontespizio

Deve riportare:

- nome dell'Ateneo e Dipartimento di afferenza (secondo il template ufficiale d'Ateneo);
- Corso di Studi del laureando/della laureanda;

- titolo dell'elaborato;
- dati del relatore/della relatrice e del laureando/della laureanda;
- anno accademico.

Il logo dell'Ateneo può essere utilizzato esclusivamente nelle pubblicazioni approvate dall'Università di Verona.

### 3.2 Indice

Deve essere organizzato in capitoli, paragrafi ed eventuali sottoparagrafi, con indicazione del numero di pagina corrispondente. Si consiglia di generarlo automaticamente tramite l'apposita funzione di Word, dopo aver assegnato gli stili di intestazione corretti.

### 3.3 Introduzione

L'introduzione presenta il lavoro al lettore. Deve contenere:

- una breve premessa con le motivazioni della scelta del tema;
- la presentazione del tema e del progetto di lavoro connesso;
- l'esplicitazione delle ipotesi di partenza e dei risultati attesi;
- una sintetica anticipazione della struttura dell'elaborato (cosa sarà trattato in ciascun capitolo).

### 3.4 Svolgimento

È il corpo dell'elaborato e si articola, secondo le esigenze, in capitoli e paragrafi. In linea di massima è opportuno che vi siano:

- **una base teorica dell'oggetto di studio:** cornice scientifica di riferimento e rassegna dei contributi più significativi e aggiornati relativi all'argomento;
- **un'analisi critica del tema:** argomentazione e discussione (nel caso di tesi compilativa/argomentativa) oppure definizione del problema o dei problemi di indagine, con esplicitazione delle ipotesi di lavoro (nel caso di tesi di ricerca);
- **la procedura e il metodo:** descrizione del percorso di lavoro adottato e degli strumenti impiegati;
- **la discussione dei risultati:** presentazione e analisi degli esiti del lavoro, problematizzazione e indicazione di possibili sviluppi.

### 3.5 Conclusioni

Devono riprendere i problemi posti alla base della tesi e sintetizzare i risultati più significativi raggiunti, evidenziando il contributo del lavoro alla conoscenza del tema. Vanno indicati anche eventuali problemi rimasti aperti e le prospettive di ricerca future.

### **3.6 Bibliografia**

Deve contenere tutte le fonti effettivamente citate nel testo. Può comprendere anche fonti generali esaminate nel corso del lavoro, purché realmente utili. I riferimenti vanno ordinati alfabeticamente per cognome dell'autore (in alternativa, per autore e poi cronologicamente). Vanno citati anche i siti internet dai quali siano stati tratti idee e contenuti, indicando, ove possibile, l'autore del materiale.

#### ***Avvertenza importante***

*Introduzione e Conclusioni vanno scritte alla fine*, quando l'insieme del lavoro ha ormai assunto la sua fisionomia definitiva. Sulla base di una sintesi di queste due parti andrà preparato il discorso di presentazione della tesi alla Commissione, che dovrà durare circa 7-8 minuti.

## **4. Norme tipografiche**

Per garantire uniformità e leggibilità all'elaborato, si raccomanda di osservare le seguenti norme.

### **4.1 Dimensioni indicative**

- **Elaborato triennale:** circa 50 pagine da 1800 battute ciascuna (spazi inclusi).
- **Tesi di laurea magistrale:** almeno 150 pagine da 1800 battute. Non esiste tuttavia un vincolo rigido: sarà il relatore o la relatrice a stabilire l'ampiezza adeguata in funzione dell'argomento.

### **4.2 Impaginazione**

- **Margini:** 3 cm in alto, in basso e a destra; 3,5 cm a sinistra (per consentire la rilegatura).
- **Interlinea:** 1,5 per il corpo del testo; singola per le note a piè di pagina.
- **Allineamento:** giustificato, sia per il corpo del testo sia per le note.
- **Numerazione di pagina:** in basso a destra; stampa fronte/retro consigliata.

### **4.3 Caratteri**

- **Carattere:** Times New Roman.
- **Corpo del testo:** 12 pt.
- **Note a piè di pagina:** 10 pt.

- **Titoli di Capitolo:** 14-15 pt, grassetto, maiuscolo.
- **Titoli di Paragrafo:** 12 pt, grassetto, minuscolo.
- **Titoli di Sottoparagrafo:** 12 pt, corsivo, minuscolo.

#### 4.4 Stili tipografici

- **Corsivo:** per i titoli delle opere (testi, dipinti, musiche, film) e per le parole o espressioni in lingua straniera non entrate nell'uso italiano.
- **Grassetto:** esclusivamente per i titoli di Sezioni, Capitoli, Paragrafi e Sottoparagrafi.
- **Sottolineato:** da evitare.

È buona regola lavorare sempre con il controllo ortografico e grammaticale di Word attivo.

### 5. Numerazione di capitoli, paragrafi e sottoparagrafi

La numerazione segue uno schema gerarchico decimale. Esempio:

Capitolo 1

1.1 Primo paragrafo

1.2 Secondo paragrafo

1.2.1 Primo sottoparagrafo

1.2.2 Secondo sottoparagrafo

Capitolo 2

2.1 Primo paragrafo

Lo stesso criterio si applica a figure, tabelle e grafici (cfr. § 8).

### 6. Citazioni e note a piè di pagina

Negli studi filosofici è invalsa la prassi di collocare i riferimenti bibliografici in nota a piè di pagina, secondo il sistema cosiddetto «umanistico» o «classico». Si tratta del sistema qui adottato. Solo nel caso in cui il relatore o la relatrice indichi diversamente, si potrà ricorrere allo stile autore-data (APA), per il quale si rimanda alle linee guida ufficiali (<https://apastyle.apa.org>).

#### 6.1 Le citazioni nel testo

Le citazioni testuali brevi (fino a 3-4 righe circa) si inseriscono nel corpo del testo tra virgolette caporali « »:

Walter Benjamin afferma: «La lontananza è il contrario della vicinanza».

Per le citazioni più estese (oltre 3-4 righe) si consiglia il blocco rientrato, separato dal testo principale da uno spazio bianco sopra e sotto, in corpo minore (11 pt) e senza virgolette.

Quando occorre inserire una citazione all'interno di un'altra citazione, si segue questa gerarchia di virgolette:

« “ ‘ ’ ” »

Esempio:

L'autore nota che secondo «Socrate la *kàtharsis* mediante *èlenchos* è “la più grande e la più potente di tutte le purificazioni”».

## 6.2 Le note a piè di pagina

Ogni citazione deve essere accompagnata, in nota a piè di pagina, dall'indicazione bibliografica precisa della fonte da cui è tratta, con il numero di pagina relativo. Le note possono inoltre contenere precisazioni, rinvii incrociati, approfondimenti che, pur utili, appesantirebbero la lettura del testo principale.

Le note vanno in corpo 10 pt, interlinea singola, allineamento giustificato. Il numero di nota nel testo va collocato dopo la punteggiatura (es.: «la più grande e la più potente di tutte le purificazioni».<sup>1</sup>).

## 7. Riferimenti bibliografici

**Avvertenza generale.** Per ogni testo va indicata, fra parentesi tonde dopo il titolo, la data della prima edizione qualora sia diversa dalla data dell'edizione o traduzione consultata.

### 7.1 Volume di un singolo autore

Schema: Nome puntato e cognome dell'autore, titolo in corsivo, eventuale data di prima edizione fra parentesi tonde, eventuale curatore e/o traduttore italiano, eventuale numero complessivo dei volumi, casa editrice, città e anno, eventuale volume, numero di pagina.

Esempio:

I. Kant, *Critica della ragion pura* (1781), tr. it. della II ed. (1787) di G. Gentile e G. Lombardo-Radice riveduta da V. Mathieu, 2 voll., Laterza, Roma-Bari 1975, vol. I, p. 75.

### 7.2 Saggio o capitolo contenuto in un volume

Schema: Nome puntato e cognome dell'autore, “titolo in tondo fra virgolette doppie alte”, eventuale data di prima edizione fra parentesi tonde, in titolo del volume in corsivo, eventuale curatore e/o traduttore italiano, casa editrice, città e anno, numero delle pagine del saggio, numero della pagina specifica citata preceduto da «qui».

Esempio:

A. Warburg, "Introduzione all'Atlante Mnemosyne" (1929), tr. it. di G. Sampaolo, in *Mnemosyne. L'Atlante della memoria di Aby Warburg*, materiali a c. di I. Spinelli e R. Venuti, Artemide edizioni, Roma 1998, pp. 37-43, qui p. 40.

### 7.3 Articolo di rivista o di giornale

Schema: Nome puntato e cognome dell'autore, titolo in corsivo, eventuale data di prima edizione fra parentesi tonde, eventuale curatore e/o traduttore italiano, in "nome della rivista o del giornale fra virgolette doppie alte", numero del fascicolo, anno, eventuale titolo del fascicolo fra parentesi tonde, numero delle pagine dell'articolo, numero della pagina specifica citata preceduto da «qui».

Esempio:

A. Warburg, *Il "Déjeuner sur l'herbe" di Manet. La funzione prefigurante delle divinità pagane elementari per l'evoluzione del sentimento moderno della natura* (1929), tr. it. di G. Carchia, in "aut aut", 199-200, 1984 ("Storie di fantasmi per adulti". Il pathos delle immagini nelle ricerche di Aby Warburg sulla rinascita del paganesimo antico), pp. 40-45, qui p. 42.

### 7.4 Articolo o testo tratto dal web

Si segue lo stesso schema dell'articolo di rivista, aggiungendo l'indirizzo URL fra parentesi tonde e la data dell'ultimo accesso con cui si è presa visione del testo.

Esempio:

A. Pinotti, *Stile e verità. Una prospettiva riegliaiana*, in "Engramma", 64, 2008 (<http://www.engramma.it/...>), ultimo accesso 19 aprile 2009.

### 7.5 Citazioni successive alla prima

Le indicazioni bibliografiche complete vanno fornite solo alla prima citazione di un testo. Per le citazioni successive si utilizzano le seguenti abbreviazioni:

- **cit.** (in tondo): per richiamare un'opera già citata in precedenza, dopo aver indicato autore e titolo (eventualmente abbreviato).

A. Warburg, "Introduzione all'Atlante Mnemosyne", cit., p. 40.

- **Ivi**: quando l'indicazione bibliografica è la stessa della nota immediatamente precedente, ma cambia il numero di pagina.

*Ivi*, p. 45.

- **Ibidem**: quando coincidono sia la fonte sia il numero di pagina rispetto alla nota immediatamente precedente.

## 8. Figure, tabelle e grafici

Figure, tabelle e grafici prendono la numerazione del capitolo, in modo progressivo per tipo di rappresentazione:

- nel capitolo 1 le figure saranno Fig. 1.1, Fig. 1.2, ecc.; nel capitolo 2 Fig. 2.1, Fig. 2.2, ecc.;
- le tabelle: Tab. 1.1, Tab. 1.2 nel capitolo 1; Tab. 2.1, Tab. 2.2 nel capitolo 2; e così via;
- lo stesso criterio vale per i grafici (Graf. 1.1, Graf. 1.2, ecc.).

Ogni figura, tabella o grafico va corredato di una didascalia. Se il materiale è tratto da pubblicazioni o documenti a stampa, occorre citare con precisione la fonte, ponendo la citazione subito al di sotto dell'elemento.

## 9. Strumenti utili per la ricerca bibliografica

Una ricerca bibliografica accurata permette di estendere il proprio campo d'indagine e di approfondire gli aspetti più rilevanti. Si segnalano alcuni strumenti utili.

### 9.1 Cataloghi e banche dati

- **Google Scholar** ([scholar.google.com](http://scholar.google.com)): motore di ricerca per pubblicazioni scientifiche.
- **Catalogo del Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN)** ([www.sbn.it](http://www.sbn.it)): patrimonio librario su scala nazionale, con indicazione delle biblioteche che possiedono il volume cercato.
- **MetaOpac Azalai** ([www.aib.it/aib/opac/mai2.htm](http://www.aib.it/aib/opac/mai2.htm)): per l'interrogazione cumulativa dei cataloghi delle biblioteche italiane.
- **Karlsruher Virtueller Katalog (KVK)** ([www.ubka.uni-karlsruhe.de/kvk/kvk/kvk\\_it.html](http://www.ubka.uni-karlsruhe.de/kvk/kvk/kvk_it.html)): per l'interrogazione internazionale.
- **Scopus, JSTOR, PhilPapers, ResearchGate**: banche dati internazionali utili anche per gli studi filosofici (PhilPapers in particolare è specialistico).

### 9.2 Office 365 gratuito

Gli studenti dell'Università di Verona possono installare Office 365 (Word, Excel, PowerPoint, ecc.) a costo zero su un massimo di 5 dispositivi (PC, Mac o tablet).

**Procedura.** Accedere a [Office.com/GetOffice365](http://Office.com/GetOffice365) utilizzando come nome utente `nome.cognome@studenti.univr.it` (oppure `idxxxyyy@studenti.univr.it`); selezionare "Active Directory" (con altre piattaforme possono presentarsi problemi); inserire la password GIA. In alto a destra, fare clic su «Installa Office» > App di Office 365 > avviare l'installazione.

## **10. Originalità del lavoro e controllo del plagio**

La tesi deve essere il risultato di un'elaborazione personale e originale. Ogni idea, espressione o dato ripreso da altri autori va sempre attribuito alla sua fonte mediante citazione e nota bibliografica. Il plagio (anche parziale e anche involontario) costituisce una violazione grave delle norme accademiche.

L'Università di Verona mette a disposizione il software COMPILATIO.NET, che consente ai docenti di verificare il corretto uso delle fonti e agli studenti di autovalutare l'autenticità del proprio lavoro. Lo studente può quindi:

- verificare in qualunque momento il proprio testo durante la stesura;
- individuare le parti potenzialmente ambigue;
- ricostruire correttamente i riferimenti bibliografici.

Ogni studente dispone di un forfait annuo di analisi pari a circa 40 pagine (1 pagina = 250 parole). L'iscrizione al servizio si effettua compilando il form web all'indirizzo: <https://www.compilatio.net/studium-inscription/isuv39>.

## **11. Checklist finale prima della consegna**

Prima di consegnare l'elaborato è opportuno verificare:

- frontespizio compilato secondo il template d'Ateneo;
  - indice aggiornato e coerente con l'articolazione interna del testo;
  - numerazione delle pagine corretta e continua;
  - uniformità di font, corpo, interlinea e margini in tutto il documento;
  - uso coerente delle virgolette caporali « » e della gerarchia interna;
  - note a piè di pagina complete, formattate e coerenti tra loro;
  - bibliografia finale completa, comprendente tutte e sole le opere effettivamente citate (più eventuali fonti generali rilevanti);
  - controllo ortografico e grammaticale eseguito;
  - rilettura integrale del testo (anche ad alta voce) per verificare scorrevolezza e coerenza;
-